



借

CENERI DI RIFLESSIONI

FABIO TRUFFA

Da **Hiroshige** alla **seta**

Venezia, Museo d'Arte Orientale,
19 novembre 2022 - 8 gennaio 2023





CENERI DI RIFLESSIONI

Da **Hiroshige** alla **seta**

Venezia, Museo d'Arte Orientale, 19 novembre 2022 - 8 gennaio 2023
Esposizione a cura di **Marta Boscolo Marchi**

Rivisitazione moderna delle opere di Hiroshige (1797-1858)

Non avrei mai immaginato che dopo le creazioni scultoree realizzate per il centenario di Akira Kurosawa e le melodie composte sotto la guida di Steve Lacy la mia vita sarebbe stata assorbita da una specie di enorme e pericolosa spugna che beve i pensieri e la memoria concedendo in cambio una grande passione per il mondo giapponese. Non avrei mai immaginato che

sul mio viso sarebbero rimasti impressi così precocemente i segni della stanchezza e della delusione. Il mio desiderio di vita, i colori, la gioia hanno trasformato queste rughe in strade che mi hanno portato ad un grande artista di nome Hiroshige.

Ho potuto scoprire quanto questo profondo interprete del paesaggio giapponese fosse un maestro nel raffigurare la mutevolezza del-

le stagioni. E sono proprio quattro sue stagioni che presento qui, al Museo d'arte Orientale di Venezia, con sei dipinti, tratti da sei xilografie, cuciti poi su vestiti in shantung di seta realizzati dallo stilista Marco Truffa. Quattro sono dedicati alle stagioni e due agli stati d'animo e al passaggio tra una stagione e l'altra, tra la morte, onda distruttrice, e la rinascita, partenza. Per concludere

propongo all'attenzione dei visitatori le due forze principali della natura che creano, distruggono, trasformano. Sono quella femminile (che è anche vita, giovinezza, eroismo), rappresentata dall'opera dedicata a *Tomoe Gozen*, e quella maschile (fine, saggezza), incarnata dal ritratto commemorativo del maestro Hiroshige.

Fabio Truffa





秋

AUTUNNO

PROFUMO DI ACERI
NOTA MUSICALE: MI
KAIHŌ
GLI ACERI DI MAMA
IL SANTUARIO
TEKONA
IL PONTE TSUGI

Redingote bordeaux
in shantung di seta.

Le strade ricamate sulle foglie dell'acero cadono e macchiano la terra continuando i loro percorsi. I sogni estivi, privi di illusioni, fuggono verso una vita già passata. In Giappone l'acero è sinonimo di cambiamento, della trasformazione come tradizione che va rispettata, ma nello stesso tempo arricchita con i nuovi punti di vista. Nel mio percorso personale anch'io ho visto un grosso cambiamento che racconto tramite questo vestito.

Hiroshige, *Gli aceri di Mama, il santuario di Tekona e il ponte di Tsugi* (真間の紅葉手古那の社継はし *Mama no momiji Tekona no yashiro Tsugihashi*), 1858, dalla serie *Cento vedute celebri di Edo* (名所江戸百景 *Meisho Edo Hyakkei*), xilografia policroma.

Posizione in sala 4



冬

INVERNO

PROFUMO DI FIORE
DEL PRUNO

NOTA MUSICALE:
DO MAGGIORE

JIHEN

ŌDENMACHŌ

I NEGOZI

CON ARTICOLI

DA COTONE

A ŌDENMACHŌ

Redingote bianca in seta.

Il rumore delle impronte appena lasciate dalla geisha sulla neve emanano il desiderio di conoscere il calore di un abbraccio. L'uomo, alla ricerca dei piaceri, razzia il profumo e si lascia andare, la donna invece abbandona il suo sogno d'amore. Il fiore del pruno, bianco come la neve, è simbolo della speranza in Giappone, perché fiorendo alla fine dell'inverno sfida le avversità e annuncia il risveglio. Con questa mia opera vorrei esprimere una libera interpretazione dei miei inverni emotivi, ma anche ricordare che la speranza di ricevere di nuovo calore ci sarà sempre.

Hiroshige, *Negozi di cotone ad Ōdenmachō* (大てんま町木綿店 *Ōdenmachō momendana*) 1858, dalla serie *Cento vedute celebri di Edo* (名所江戸百景 *Meisho Edo Hyakkei*), xilografia policroma

Posizione in sala 4







春

PRIMAVERA

PROFUMO DI IRIS
NOTA MUSICALE: RE
SHŌJO
UN GIARDINO
GLI IRIS DI HORIKIRI

Redingote avorio
in shantung di seta.

L'iris apre i suoi fiori vergini al mondo per la prima volta, durante la fioritura. È pronto a regalare il mistero che nasconde in sé alla prima ape che accarezza con gentilezza le sue foglie bagnate dalla rugiada. In Giappone si crede che l'iris abbia il potere di purificare il corpo e la mente, ed è per questo il simbolo della purezza. Con questa mia opera racconto l'innocenza che mi ha affascinato nel mondo pittorico giapponese.

Hiroshige, *Il giardino di iris di Horikiri* (堀切の花菖蒲 *Horikiri no hanashōbu*), 1857, dalla serie *Cento vedute famose di Edo* (名所江戸百景 *Meisho Edo Hyakkei*), xilografia policroma

Posizione in sala 4



夏

ESTATE

PROFUMO DI GLICINE
NOTA MUSICALE: LA
SEISHI
UN PONTE
ACQUAZZONE
IMPROVVISO
SUL PONTE SHIN
ŌHASHI AD ATAKE

Redingote gialla
in shantung di seta.

La pioggia penetra la terra nutrendo le radici del grano appena germogliato. Il ponte scricchiola sotto i passi veloci dei passanti. In Giappone esistono quasi cinquanta modi di indicare la pioggia. Tramite l'arte di Hiroshige ho scoperto che esistono tanti punti di vista per vedere e percepire la stessa cosa. Questo mio vestito è dedicato proprio a questo.

Hiroshige, *Acquazzone sul ponte Shin Ōhashi ad Atake* (大はしあたけの夕立 *Ōhashi atake no yūdachi*), 1857, dalla serie *Cento vedute celebri di Edo* (名所江戸百景 *Meisho Edo Hyakkei*), xilografia policroma.

Posizione in sala 4







波

L'ONDA

PROFUMO DI
CRISANTEMO
NOTA MUSICALE:
DO MINORE
SHIKKE
MARE
IL MARE DI SATTA
NELLA PROVINCIA
DI SURUGA

**Redingote blu elettrico
in shantung di seta.**

La barca galleggia nel mare spetinato mentre l'onda selvaggia sovrasta la costa. La forza dell'anima rimane intatta e lo spirito vola leggero come uno spensierato stormo nel cielo blu. Il crisantemo, in Giappone, è un simbolo legato alla forza e alla resistenza. La cosa che mi ha colpito di più in questa stampa di Hiroshige è la tensione tra due opposti che creano una cornice e che nello stesso tempo, tenendo in considerazione la natura distruttiva sia dell'acqua sia della terra, costruisce un equilibrio inaspettato.

È la persistenza ciò a cui vorrei dedicare il racconto di questo mio vestito.

Hiroshige, *Il mare di Satta nella provincia di Suruga* (駿河薩夕之海上 *Suruga Satta no kaijō*), 1858, dalla serie *Trentasei vedute del Fuji* (富士三十六景, Fuji Sanjūrokkei), xilografia policroma

Posizione in sala 8



出陣

PARTENZA

PROFUMO DI
PEONIA ROSSA
NOTA MUSICALE: SI
KAZAN
MONTE FUJI
LA PIANA DI ŌTSUKI
NELLA PROVINCIA
DI KAI

**Redingote verde
in shantung di seta, il dipinto è
posizionato sul petto.**

La campagna scintilla sotto i raggi del sole offuscando la vista panoramica della montagna. Il viaggiatore armato di tanta speranza accorcia con lo sguardo la distanza verso la meta desiderata. I giapponesi considerano la peonia la regina dei fiori per la sua bellezza ed eleganza; simboleggia anche il coraggio. Attraverso questo vestito-quadro esprimo il mio vero desiderio coraggioso di scoprire il Giappone, dove ancora non sono stato. Rimane utopia pura, un sogno infranto oppure ...?

Hiroshige, *La pianura di Ōtsuki nella provincia di Kai* (甲斐大月の原 *Kai Ōtsuki no hara*), 1858, dalla serie *Trentasei vedute del Fuji* (富士三十六景, *Fuji Sanjurokkei*), xilografia policroma.

Posizione in sala 4







巴御前

TOMOE GOZEN

PROFUMO
DI CILIEGIA
NOTA MUSICALE: FA
DO MINORE
JOSEI
L'ONOREVOLE
TOMOE
DOMARE IL CAVALLO

**Abito femminile
in shantung di seta color
argento con l'immagine di
una donna samurai,
Tomoe Gozen.**

Nella società tradizionale giapponese, strettamente maschilista, un'eroica parentesi è la figura di una donna samurai, le cui gesta sono entrate nella leggenda. Il semplice fatto che il suo nome compaia, come unica figura femminile degna di nota, all'interno di uno dei più importanti poemi epici giapponesi, lo Heike monogatari, testimonia la sua rilevanza nell'immaginario collettivo. Le leggende narrano: *Tomoe era particolarmente bella, con la pelle bianca, i capelli lunghi e i lineamenti affascinanti. Era un'arciere estremamente*

te dotata e, come spadaccina, valeva mille uomini, pronta ad affrontare un demone o un dio, a cavallo oppure a piedi. Sapeva gestire cavalli indomabili con superba abilità percorrendo ripidi pendii. Ho scelto di raffigurare il personaggio sul vestito creato da me perché volevo collegare il passato al presente dei giovani d'oggi. Tomoe Gozen è presente in molti anime giapponesi che hanno fatto conoscere la cultura giapponese altrove, ma era importante raccontare ai giovani la vera leggenda tradizionale da cui nasce la loro amata eroina.

Tsukioka Yoshitoshi, *Tomoe Gozen*, 1875-1876, dalla serie *Specchio di bellezze passate e presenti* (古今比女鑑 *Kokon hime kagami*), xilografia policroma

Posizione in sala 3



博重画

KIMONO HIROSHIGE*

PROFUMO DI PINO
NOTA MUSICALE: SOL
OTOKO
ARTISTA

Per finire, presento il ritratto commemorativo di Hiroshige realizzato dal pittore Utagawa Kunisada, sul retro di un kimono maschile color blu di Prussia.

Hiroshige fu maestro nel descrivere gli agenti atmosferici che pervadono lo scenario riuscendo come nessun altro tra i protagonisti dello *ukiyo*e a costruire immagini nelle quali si percepisce la mutevolezza delle stagioni con un sentimento poetico coinvolgente. Questo approccio alla vita costituisce da sempre il background culturale di ogni giapponese. Tuttavia proprio a Hiroshige si può ascrivere il merito di aver diffuso anche a livello popolare, una sintesi di questa tradizione, attraverso un linguaggio figurativo

che sebbene sofisticato, fosse alla portata di un vasto pubblico. Così io ho cercato di trasmettere questa conoscenza attraverso i miei lavori.

Kunisada, Ritratto commemorativo di Ichiryusai Hiroshige, 1858, xilografia policroma.

Kimono esposto in sala 1





*In collaborazione con
KIMONOFLAMINIA



灰

FABIO TRUFFA

Fabio Truffa nasce a Sanremo il 4 marzo 1960 in una famiglia particolare: la madre partecipa ai primi spettacoli di teatro sperimentale a Roma, mentre il padre inaugura a Sanremo *Whisky a gogo*, la prima discoteca italiana. Ha studiato pittura e scultura presso l'artista sardo Nicola Marotta per poi continuare gli studi artistici ad Alghero. Proprio in Sardegna, parallelamente alla pittura, si

appassiona anche alla musica, suonando il sax tenore nella banda cittadina. Seguendo l'insegnamento dei suoi maestri unisce il colore della luce e della pittura alle note musicali. Sfortunatamente però la sua carriera si interrompe in seguito alle ferite agli occhi riportate durante una rissa in cui difende il padre. In questo stesso periodo scopre la bellezza della cultura giapponese e in modo particolare si ap-

passiona al cinema nipponico. Si identifica con "Dersu Uzala", il protagonista dell'omonimo film di Akira Kurosawa che rimane cieco dopo aver assassinato una tigre. Alcuni anni dopo, organizza una mostra al Cinema Farnese di Roma per celebrare il centenario dalla nascita del grande regista giapponese presentando sculture con base in legno, rivestite di fili di lana e ciniglia, dedicate ai suoi film.



È l'inizio di un nuovo percorso che lo porta a esporre a Milano all'interno della manifestazione "Fili tra le maree", e a Parigi, in una collettiva di artisti provenienti da tutto il mondo.

Negli anni Fabio si specializza nel dipingere abiti ispirati alle maschere giapponesi dell'antico teatro Nō collaborando con il fratello stilista e usando le stoffe di shantung di seta come "tele di un racconto".

Nel 2018, presso il castello di Santa Severa, partecipa alla mostra *Giapponizzati. Racconti di un viaggio di moda*, insieme ad Anna Rotella, Mauro Caracuzzo, Comme des Garçons, Issey Miyake e Yohji Yamamoto. Nello stesso anno la kermesse ha uno spin-off nell'Istituto di Cultura Italiana a Tokyo intitolato *Kimonomania: Young Italian Designers Pay Tribute to Kimono*. Nel 2019, sempre

presso il Castello di Santa Severa, Fabio partecipa alla mostra *"Angeli e Demoni: quando la moda mette in mostra provocazione e trasformismo"*, presentando un vestito di seta ancora una volta raffigurante i demoni del teatro Nō. La mostra si sposta poi a Modena, Raconigi, Gorizia, Venezia e, infine, Seul. Negli ultimi anni Fabio dedica passione e studio all'arte di Utawaga Hiroshige. Per ben due

anni di seguito, le creazioni di Fabio ispirate a Hiroshige sono scelte come premi per il festival di Cinema Asiatico a Roma, presso il Cinema Farnese. Nel 2022 durante la mostra a cura di Rossella Menegazzo *"Selezione naturale di manifesti giapponesi"*, presso l'Istituto Giapponese di Cultura a Roma, espone un ritratto di Hiroshige legato alla presentazione audio visiva dell'esposizione.

MUSEO D'ARTE ORIENTALE DI VENEZIA

Il Museo d'Arte Orientale di Venezia conserva una delle maggiori raccolte d'arte giapponese del periodo Edo (1603-1868) in Europa, opere cinesi e del sud-est asiatico. È ospitato dal 1928 nello straordinario palazzo Pesaro, di proprietà del Comune. La raccolta si deve a Enrico di Borbone che tra il 1887 e il 1889 fece un lungo viaggio intorno al mondo acquistando oltre 30.000 opere che, per alterne vicende, divennero per la gran parte proprietà dello Stato. Nelle 7 sale dedicate al Giappone si ammirano oggi armi e armature da parata appartenute

ai signori feudali del Periodo Edo (1603-1868), selle e staffe in lacca, una rara portantina per dama, dipinti su carta e seta, abiti in seta dai preziosi ricami. Ben due sale sono dedicate a oggetti in lacca provenienti da corredi di nozze di ricche famiglie aristocratiche realizzati con la tecnica del makie, la lacca dorata.

Le opere appartengono prevalentemente al Periodo Edo (dal nome della capitale, Edo, l'odierna Tokyo) o Tokugawa, dal nome della casata shogunale che resse le sorti del paese per oltre duecentocinquanta anni garan-

tendo all'arcipelago un periodo di relativa pace, caratterizzato da un quasi completo isolamento. Non mancano opere più antiche, come una coppia di statue lignee del periodo Kamakura (1185-1333), o lame del periodo Muromachi (1392-1568). La sezione cinese espone giade e porcellane di diverse manifatture e un prezioso rotolo dipinto. Nella sala dedicata al sud-est asiatico si trovano argenti e porcellane thailandesi, manufatti in lacca birmana, rari kris, tessuti batik e marionette in cuoio del wayang, il teatro delle ombre indonesiano.



Museo d'Arte Orientale di Venezia, Ca' Pesaro, Santa Croce 2076, 30135 Venezia, tel 0415241173

Un speciale ringraziamento va alla direttrice del Museo, Marta Boscolo Marchi e allo staff; Antonella Cioffi, Ado Braidò, Patrizia Casini, Elisa Assunta de Concini, Gaetano Greco, Lucio Novello, Linda Rosin, Laura Tonetto. Un ringraziamento di cuore a Rosella Menegazzo e a Roberta Novielli.

MORGANA SNC

La colorata e gioiosa boutique nel centro di Roma vicino a piazza Navona, propone una collezione di abiti differenti e divertenti. I vestiti inizialmente sono ideati e curati dalla stilista Luciana Iannace, che negli ultimi anni ha dedicato passione e fantasia cercando di accontentare i clienti, usando sempre tessuti preziosi, tra cui pizzi antichi. La tradizione è stata continuata da suoi figli, i fratelli gemelli Marco e Fabio Truffa. Quest'ultimo sviluppa varie collezioni con i capi dipinti a mano ispirati all'antica arte giapponese del teatro Nō

e prende spunti da diversi aspetti dell'arte nipponica per creare vestiti che sono veri e propri quadri, dei pezzi unici da indossare con orgoglio. Il fratello Marco invece continua a proporre un abbigliamento femminile romantico e seducente con abiti dallo stile pratico, veloce e confortevole con materiali che accompagnano le linee del corpo e nello stesso tempo propone fantasie dallo stile eccentrico.

**Via del Governo Vecchio, 27
00186, Roma
sncmorgana@gmail.com**

KIMONOFLAMINIA DI FLAMINIA PIROZZI

KimonoFlaminia nasce nel 2009 da un grande amore per il Giappone che porta da subito a stringere rapporti con fornitori giapponesi che hanno sempre garantito capi di altissima qualità per le condizioni, per i materiali utilizzati e per la manifattura. Si sono poi aggiunte le ricerche di altri articoli, sempre di grande pregio come quadri e pannelli d'epoca, statue buddiste, oggetti d'arte giapponese e soprattutto le bambole kokeshi, vere e proprie opere d'arte in legno realizzate e decorate a mano da maestri artigiani. Nel corso degli anni sono

state molte le collaborazioni con sartorie teatrali, televisive e cinematografiche, con varie agenzie pubblicitarie e con i bookshop delle più importanti mostre di arte giapponese. L'amore per il Giappone e per la sua cultura si rinnova ancora oggi, ogni volta che dopo accurate selezioni viene scelto il nuovo articolo da inserire all'interno della collezione. Domo arigatō gozaimasu! (Grazie mille!)

www.kimonoflaminia.com



COLLABORATORI

MARCO TRUFFA

STILISTA

Marco Truffa è nato nella città dei fiori ed ebbe una infanzia molto movimentata. Le onde lo trasportarono dalla Sardegna ai collegi dove non riusciva a esprimersi. La voglia di volare e scappare da una realtà soffocante gli ha fatto percorrere sentieri pieni di emozioni e raggiungere nuovi desiderati traguardi. Nei vicoli del centro storico di Roma trova nella sua bottega Morgana sfogo ed espressione della sua creatività e visioni per il mondo passando dalla maglieria con passaggi fatti a mano, ad abiti plissettati fermati con lacci, a invenzioni con i pezzi storici.

DENITZA STEFANOVA

COORDINATRICE

Denitza Stefanova nasce a Sofia (Bulgaria) dove ha il suo primo approccio con il palcoscenico e viene chiamata dal famoso coro bulgaro "Bodra Smiana", dove canta, come soprano, dal 1992 al 2000. Il suo percorso si sposta sulla recitazione e dal 2000 al 2008 fa parte della compagnia teatrale nazionale giovanile drammatica "Slavianska beseda". Si laurea con il massimo dei voti in regia cinematografica alla Nuova Università Bulgara, facendo anche un Erasmus al DAMS di Torino. A Roma invece si diploma all'Accademia del cinema e della televisione a Cinecittà, con una borsa di studio ot-

tenuta come migliore attrice "Alida Valli". Lavora nel settore del cinema dal 2008 al giorno d'oggi. Negli ultimi tredici anni vive a Roma e svolge varie attività artistiche, anche come casting director per il film Europa di Haider Rashid, montatrice per il documentario Fuoco Sacro di Antonio Castaldo e organizzatrice dei festival cinematografici collaborando con il Cinema Farnese dal 2010 al 2012 e il festival per il nuovo cinema europeo in Bulgaria Golden Linden. Dal 2019 ad oggi è coordinatrice di produzione per la società cinematografica 8 Production a Roma.

denitza.nova29@gmail.com

COLLABORATORI

PATRIZIA VENANTI

SARTA

Patrizia Venanti nasce a Roma e lavora nel campo della moda da 35 anni. Ha collaborato con diversi protagonisti della sartoria italiana e attualmente crea e collabora con l'atelier Morgana a Roma dal 2018. È modellista ed esperta sia nel prêt-à-porter sia nell'alta moda.

MARCO SOELLNER

GRAPHIC DESIGNER

Marco Soellner si occupa di grafica editoriale. Lavora come art director da tanti anni ed è sempre stato interessato alla fotografia sia come autore che come editore. La sua primaria attività rimane però la musica. Da circa vent'anni suona la chitarra e canta nei Klimt 1918, band shoegaze/post-rock/dream pop con cui ha pubblicato 4 album e con cui ha girato in Europa in lungo e in largo.

Per contatti:
marco.soellner@gmail.com

CHARLES CHESSLER

FOTOGRAFO*

Charles Chessler è un fotografo di New York con la passione per le persone. Lavora con attori, autori, musicisti e uomini d'affari e adora tutto ciò. Charles ama l'Italia ed è sempre molto felice quando può venire a lavorarci. È anche un appassionato di fauna selvatica e in Sud Africa collabora con l'organizzazione no-profit per la conservazione delle specie, Wild Tomorrow Fund.

*Modella di posa:
Silviya Stanoeva.

Per contatti:
charleschesslerfaces.com



借墨画

